

VENEZIA: Oggi la premiazione: il maggior favorito è Michelangelo Antonioni ma anche Pier Paolo Pasolini sembra in corsa per il XXV Leone d'Oro

I goffi approcci di Pietro

L'«Amleto» di Kosinzev

chiude una buona Mostra

Impressionante interpretazione di Smoktunovski, che pone la sua candidatura alla «Coppa Volpi» — Oggi altri due film fuori concorso

Da uno dei nostri inviati

Abbiamo fatto vedere Amleto all'equipaggio, per distrarlo dal non far niente... VENEZIA, 9.

col corpo che non sembra più rispondere al suo pensiero, si presenta ad Ofelia e subito la saggia, ma senza alcuna propposa, si rivolgeva dolcemente alla platea, come a un'accoglienza di sconosciuti desiderosi d'impurare.

«Nel suo teatro, Shakespeare aveva duemilacinquecento spettatori. Tra essi non c'erano solo nobili, ma anche contadini, contadini, popolani. Il drammaturgo si rivolgeva a tutti, e tutti lo capivano. Amleto era, essenzialmente, un uomo di una epoca travagliata e difficile, cercava d'immaginare la bandiera dell'umanità».

«Non un individuo tormentato da complessi oscuri e da oscure paure. Per penetrare nei meandri della psicologia di un uomo, è necessario a volte si dimentichi che c'è anche il testo. Il testo parla di un colpo di Stato all'inizio, e dell'onore delle armi abbracciate, e della morte di Amleto, come a un vero combattente, alla fine».

«È chiaro che ogni riduzione, cui si è sentite costretti per le esigenze di spettacolo sia in teatro che in cinema, è dolorosa e danneggia l'opera. Ma espurgare tutto Fortebraccio, tagliare tutto il secondo atto, e lasciare i due politici Rosenzweig e Guildenstern, come ha fatto Laurence Olivier, significa sovrapporre un Amleto di un'interpretazione freudiana e allontanarlo dalla sua matrice storica. Noi invece siamo stati così piccianti in terra. La vita di Amleto non è solo privata, è attraverso la sua, è in gioco anche la vita d'una nazione. La responsabilità verso di essa, la responsabilità di un'azione, di un atto, è un peso che non si carica su Amleto. Non è un debole, Amleto, è un forte. E quando muore, ha vinto».

«D'altra parte, questa interpretazione autenticamente scapigliata è anche conforme alla tradizione democratica russa dell'«Amleto» di Bielskij. In questo, lo stesso Pusekin non lo vedevano diversamente: un ribelle, uno che va controcorrente, un uomo capace di avere un suo punto di vista e di difenderlo. E il grande attore Michajlov lo faceva robustamente irrandendo».

«Kosinzev, invece, lo sfumò molto più, lo rende molto più interiore, seguendo in ciò l'esigenza moderna. Rompe col romanticismo vecchio stampo, con la sua teatralità ed esteriorità; abbrevia o sopprime le frange declamatorie, rinuncia alle metafore e alle iperboli; il suo servizio di regia è profanica come quella di Pasternak, vicinissima al parlare di ogni giorno. Ma non per fragore nell'animo di Amleto isolando la sua teatralità ed esteriorità, il dubbio e l'angoscia: bensì per restituire al suo ambiente e ai suoi problemi, che è l'unica operazione capace di renderlo fedelmente, di insieme di farlo vivo anche per noi in questo non in altro, consiste la sua «compromissione».

«Ed ecco l'Amleto sovietico, che parla quasi sempre a bassa voce, che non si contorce e non strabuzza gli occhi nemmeno quando deve fingere il pazzo. I suoi occhi sono colmi di tristezza, le sue spalle sembrano davvero portare il peso dell'ingiustizia e della menzogna di un mondo che non gli dà il diritto di non poter vivere e amare. Il suo linguaggio è tagliente; ma egli si raccoglie nel silenzio quando soffre troppo e non sa come parlare. In silenzio, di fronte al viso devastato dopo aver parlato con lo spettro del padre».

Calorosa accoglienza all'«Amleto»

VENEZIA, 9. L'Amleto di Kosinzev ha avuto questa sera un successo straordinario. Quattro o cinque volte gli applausi sono scaturiti a schermo acceso e quando la proiezione è terminata il film sovietico è stato salutato con una lunga ovazione.

I premi OCIC e Cineforum al «Vangelo» di Pasolini

VENEZIA LIDO, 9. Il premio dell'Ufficio cattolico internazionale del cinema è stato assegnato al film «Il Vangelo secondo Matteo», di Pier Paolo Pasolini, con la seguente motivazione: «per aver espresso in immagini d'una autentica dignità estetica le parti essenziali del testo sacro».

le prime

Teatro Elena

L'Elena aerea, infedele, indifferente all'immane ruina che si avventa in una guerra sanguinosa greca e troiana, si presenta in questa tragedia di Euripide del 412 a.C. (data non certa), con volto nuovo ed una gentile e nobile anima... Il dramma attinge a diverse tradizioni: Stegò, il quale tra Elena e Menelao, con l'arrivo di Menelao, col Piramide si accompagna un simulacro, prodigiosa opera di Era, Eròdo secondo tutte le tradizioni, è il dramma portato da Ermete nel lontano regno di Proteo ed alla protezione di questi affidata onde sfuggisse all'insidia del principe troiano.

Nell'isola di Faro, Morfeo, ritroviamo nella tragedia euripidea la casta quanto infelice Elena, in balia di Teoclemeo, che la vuol trarre in sposa e piupera la morte per quanti greci si avvicinano alle rive del suo regno.

Interrogazione a Corona sulla faziosità del cinegiornale «INCOM» 2503

I compagni senatori Adamioli e Vidali hanno rivolto una interrogazione al ministro del Turismo e dello Spettacolo, Corona, «in relazione al contenuto del numero 2503 del cinegiornale INCOM, attualmente in proiezione in numerose sale cinematografiche, nel quale vengono raccolte tutte le menzogne e le concezioni reazionarie della grande stampa padronale».

Alberto Lionello si è sposato

GENOVA, 9. Alberto Lionello si è sposato domenica scorsa nella chiesa di S. Maria Altra a Genova, con la signorina Gabriella Vanotti di Milano. Le nozze sono avvenute in tutto segreto dato che l'attore aveva assunse le dimissioni dalle pubblicazioni. Il fatto è stato testimoniato da Luigi Squarzi e Ivo Chiesa.

In collisione la «Pen Duick II» durante le riprese di un film

Il regista Marc Siveco è rimasto seriamente ferito durante la lavorazione di un film sulle imprese di Eric Tabarly, il navigatore che ha vinto di recente la corsa attraverso l'Atlantico. È rimasto ferito, meno gravemente, anche l'operatore Goupil: Tabarly è uscito indenne dall'incidente, ma il suo due albero, il «Pen Duick II», ha subito gravi danni. La causa dell'incidente è la collisione tra «Pen Duick II» e la nave vedetta sulla quale si trovavano il regista e l'operatore.

contro canale

Un dramma di idee

Nella telecronaca registrata della partita Bologna-Anderlecht sono confluiti, ieri sera, lo sport e l'attualità: lo spettacolo, quindi, avrà attirato dinnanzi al video gran parte dei telespettatori. Coloro che hanno scelto il secondo canale, tuttavia, non saranno rimasti delusi, perché il dramma di Hochwaller trasmesso in apertura di serata, il sacro esperimento, era molto interessante, anzi appassionante.

La telegrafica presentazione, affidata all'annunciatrice, era, a dire il vero, piuttosto semplicistica e, senza fornire alcuna notizia utile sull'autore o sul retroterra storico politico della vicenda narrata dal testo, tendeva soprattutto a giustificare, ci è parso, la condanna dei gesuiti autori del sacro esperimento da parte delle autorità religiose. Ma, in realtà, il dramma di Hochwaller è molto complesso: la sua forza, ci pare, proviene proprio dal fatto che in esso vengono ragliate e discusse con acume, passione e spregiudicatezza le tesi di tutti: dei gesuiti e dei laicofondisti, del re e del clero secolare. Uno splendido esempio di questo metodo è contenuto nella lunga sequenza dell'interrogatorio condotto da Don Pedro De Mira: il fulcro del dramma. Dal corso dell'interrogatorio, diretto a chiarire le accuse contro i padri gesuiti fondatori dello Stato del Paraná, appare chiaramente come i latifondisti siano mossi dal loro interesse di classe contro i gesuiti che sottraggono gli indios alla schiavitù, appare chiaramente come lo stato colonialistico fondato dai gesuiti sia un esempio assai pericoloso per i disegni politici della monarchia spagnola; appare chiaramente come il clero secolare sia obiettivamente alleato con i possidenti. Ma, nel contempo, appare anche chiaramente come l'esperimento di trovi netti limiti nel paternalismo e nell'obiettività strutturalista, che porta i gesuiti a organizzare gli indios secondo un ordine sociale giusto (che abolisce il denaro e valorizza il lavoro) a condizione che essi si convertano.

Claudio Fino ha diretto il dramma con grande maestria, sottolineando al massimo attraverso i primissimi piani e gli stacchi di inquadratura, il dibattito delle idee. In una scenografia dal binario ascensionale, gli attori hanno recitato tutti, indistintamente, con forza e misura.

Sul primo, ultimo servizio sulla Mostra di Venezia. Nel complesso, piuttosto imbarazzato, quasi che, mancando la cornice montana, si stentasse a tirare avanti; ha cercato di supplire, tuttavia, con i suoi fini saltatori, Paola Pittagora.

g. c.

Rai V programmi

Table with TV program listings including times, channel, and program names like '10,00 Bari: XXVIII Fiera', '18,00 La TV dei ragazzi', '19,00 Telegiornale', etc.



Gloria Paul prende parte all'ultima puntata di « Enrico '61 » (secondo, ore 21,15)

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 5,35: Corso di lingua portoghese; 8,30: il nostro buongiorno; 10: Bari: Cerimonia inaugurale della Fiera del Levante; 10,45: Franco, Golda e il suo complesso; 11: Pietra di casa nostra; 11,15: Aria di Schubert; 11,45: Musica per archi; 12: Gli amici della Zig-Zag; 13,25-14: Musica dal palcoscenico; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Testiera; 15,20: I nostri successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Il topo in discoteca; 17,25: Trattamenti in musica; 18: La comunità umana; 18,15: Musica per organo; 18,50: I classici del jazz; 19,10: Musica da ballo; 19,30: Motivi in cantata; 19,55: Una canzone al giorno; 20,20: Applaudiamo; 20,25: La fata Morgana; 21: L'uomo della Pennsylvania; 22,15: Concerto

Radio - secondo

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musica del mattino; 8,40: Cantata Maria Parvis; 8,50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: Tintarella; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11 e 35: Piccolissimo; 11,40: I portacanoni; 12-12,20: 11 canzoni romantiche; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13,15: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: No-vita discografiche; 15: Movimento musicale; 15,15: Ruote e motori; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16 e 35: Buon viaggio; 17,15: Cantata; 17,55: Una canzone al giorno; 20,20: Applaudiamo; 20,25: La fata Morgana; 21: L'uomo della Pennsylvania; 22,15: Concerto

Radio - terzo

18,30: La Ressegna. Culturale nordamericana; 18,45: Albert Roussel; 19: Niels Bohr e la fisica moderna; 19,30: Concerto di ogni sera; Manuel De Falla; Claude Debussy; Sergel Prokofiev; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Nicola Paganini; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Appuntamento alle 13; 14: Panorama dei Festivali musicali; Wolfgang Amadeus Mozart; Frank Dürum-Böhm; Ole Bull; Edward Celis; 50: Idee e problemi giuridici d'oggi; IV il giudice e lo storico; 22,35: Anton Webern; 22,45: Festivali; 23: Terpreti del nostro tempo.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

